Altre liste del P. C. I.

Pubblichiamo oggi altre liste del P.C.I. per la Camera dei Deputati e i candidati comunisti nei Collegi senatoriali:

Verona - Padova - Vicenza - Rovigo

CAMERA (seggi 28).
SCOCCIMARRO Mauro
AMBROSINI Silvio
ASTOLFI Maria
BIANI Antonio
BUSETTO Franco
CALZOLARI Romano
CAROTTI Romano
COSTANTIN Osvaldo
CROATTO Ugo
DALLA MUTA Bruno
DE POLZER Alfredo
FERRARI Francesco
FERRIN Lino
GARDENGHI Tano
LUCCINI Ettore
MARGOTTO Cesare
MONTAGNANA Attilio
MORELLI Giancarlo
NABESSO Giovanni
NICOLETTI Lino
PANNOCCHIA Paolo
PELLIZZARI Sergio
PIRANI Bruno
PIVA Berta
REDETTI Andrea
SOAVE Floridio
TULIPANO Guerrino
VIVIANI Guglielmo

SENATO
GAIANI Luigi (Rovigo e Adria)
PEGORARO Emilio (Padova e Cittadella)
BUSETTO Franco (Este)
RIGHETTO Lino (Verona I)
LAVAGNOLI Mario (Verona Pianura)
GIURIATI Antonio (Verona Collina)
BAGNARA Gino (Vicenza)
WALTER Riccardo (Schio)
BIANCHI Diaz (Bassano del Grappa)

Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì

CAMERA (seggi 26)
PAJETTA Giancarlo
ACCREMAN Veniero
ADELMI Nello
BELTRAME Giuseppe
BOLDRINI Arrigo
CORTICELLI Ivano
DEGLI ESPOSTI Renato
EREDI Franca
FERRI Giancarlo
GAUDENZI Giannetto
GESSI Nives
IOTTI Leonilde
LAMA Luciano
LAMBERTINI Avellino
LOPERFIDO Francesco
MARANGONI Felice
MARZOCCHI Luciano
PAGLIARANI Nicola
POLI Romano
SABADINI Valter
SARTI Armando
VALLI Dino
VENTUROLI Giuseppe
VERLICCHI Mario
VESPIGNANI Veraldo
ZOBOLI Antonio

Molise

CAMERA (seggi 4)
CRAPSI Nicola
DEL VECCHIO Felice Antonio
PETRARCA Franco
TEDESCHI Giulio

Abruzzo e Molise

SENATO
GIAMBARBA Mario Federico (Larino)
ROSSI Pietro (Campobasso-Isernia)
D'ANGELOSANTE Francesco (Pescara)
DI PAOLANTONIO Luigi (Teramo)
CICERONE Eude (Aquila - Sulmona)
SCIORILLI Borrelli Raffaele (Lanciano-Vasto)
SPALLONE Giulio (Avezzano)

Benevento - Avellino - Salerno

CAMERA (seggi 21)
ALICATA Mario
AMENDOLA Pietro
BIAMONTE Tommaso
BOTTA Carmine
CIRILLO Mario
ESPOSITO Giovanni
FREDA Italo
GIANGRIECO Francesco
GRANATI Feliciano
LANOCITA Giuseppe
LAVORGNA Giovanni
MANDIA Ernesto
MARICONDA Salvatore
NADDEO Amedeo
NINFADORO Corrado
QUAGLARIELLO Francesco
SPARANO Vincenzo
SURMONTE Francesco
VETRANO Stefano
VITAGLIANO Gaetano
VILLANI Vittorino

Campania

SENATO
ROMANO Riccardo (Salerno)
PERONGINI Salvatore (Sala Consilina - Vallo della Lucania)
CATALANO ORESTE (Nocera Inferiore)
CASSESE Antonio (Eboli)
ALBANI Luigi (Benevento - Ariano Irpino)
CANTONE Pietro (Cerreto Sannita)
TOZZI Carlo (Avellino)
AMORE Silvestro (Sant'Angelo dei Lombardi)

Bari-Foggia

CAMERA (seggi 24)
PALMIRO Togliatti
ASSENNATO Frixos Mario
BASILE Ugo
BORRACCINO Domenico
CARMENO Pietro
CASTELLANETA Giuseppe
CLEMENTE Tommaso
DA LIMA Emilio
DE STEFANO Nicola
DI VITTORIO Balda in Berti
FIORE Alessandro Cosimo Damiano
FORTUNATO Pietro
GAGLIARDI Salvatore
LOVERO Michele
MAGNO Michele
MASCOLO Raffaele
MATARRESE Giuseppe
PAPA Giuseppe
PASQUALICCHIO Pasqualino
PELOSI Filippo Giovanni
PORCELLI Nicola
SCIONTI Renato
SFORZA Leonardantonio
STASI Michele

Lecce - Brindisi - Taranto

CAMERA (seggi 19)
TRENTIN Bruno
CALASSO Giuseppe
CHIRENTI Biagio
CHIRONI Sigfrido
COLUCCIA Giovanni
CONTE Gennaro
D'IPPOLITO Nino
FAGO Angelo
LEMMA Florindo
LEUCCI Giovanni
MIGNONE Romolo
MONASTERIO Armando
PUCCI Luigi
RAIMONDO Cosimo
RENZULLI Amedeo
SCARCELLA Tommaso
STEFANELLI Livio
TURCHIARULO Berardino
VERSIENTI Pietro

Puglia

SENATO
SOZZO Enzo (Lecce)
STOMEO Antonio (Gallipoli-Galatina)
CALASSO Giuseppe Sebastiano (Tricase)
ARMANDO Monasterio (Brindisi)
INTELLIGENTE Augusto (Taranto)
CARUCCI Sebastiano (Martina Franca)
FRANCAVILLA Carlo (Bari)
STEFANELLI Francesco (Altamura)
GRAMEGNA Giuseppe (Monopoli)
LIACI Angelo Nicola (Bitonto)

Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria

CAMERA (seggi 25)
GULLO Fausto
BRUNO Giovanni
CATANZARITI Francesco
CRUPI Giovanni
FATA Edoardo
FALCONE Giuseppe
FIORINO Francesco Antonio
FIUMANO' Adolfo
GIOFFRE' William
IULIANO Tommaso
LAMANNA Giovanni
LA TORRE Michele
MARTORELLI Francesco
MESSINETTI Silvio
MICELI Gennaro
PASSERINI Luigi
PICCIOTTO Gino
PISANO Rita in Giudiceandrea
POERIO Pasquale
SESTITO Raffaele
STILLITANO Antonino
TASSONE Emanuele
TERRANOVA Raffaele
TOSCANO Alfonso
VAVALA' Domenico

SENATO
DE LUCA Luca (Catanzaro)
GENCO Bruno (Vibo Valentia)
SPEZZANO Francesco (Crotone)
SCARPINO Armando (Nicastro)
GULLO Luigi (Cosenza)
PELUSO Umil (Castrovillari-Paola)
DE SIMONE Marco (Rossano)
TERRANOVA Raffaele (Palmi)
RANIERI Enzo (Reggio Calabria)
FRAGOMENI Giuseppe (Locri)

Sicilia

SENATO
MARULLO Sergio (Pacs) (Alcamo)
CAROLLO Luigi (Termini Imerese)
GUZZARDI Filippo (Catania I)
CARUSO Antonino (Catania II)
FANALES Giovambattista (Caltagirone)
MARILLI Otello (Acireale)
TAINA Filippo (Ragusa)
CAROSIA Giovanni (Enna)
MARULLO Sergio (Messina)

CAROVITA

La protesta di una intera città contro l'incessante aumento dei prezzi. Operai, contadini, impiegati, commercianti chiedono uniti misure concrete contro i monopoli e i grandi speculatori.

Tutta Livorno in sciopero

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 5

Livorno ha dato questa mattina la più degna risposta a coloro — specialmente i dirigenti della CISL — che avevano tentato di svalorizzare la «giornata di protesta» contro il carovita, accusando i dirigenti della CGIL di massimalismo e di opportunismo elettorale per aver chiamato, tutti i lavoratori della provincia a dimostrare contro la vertiginosa corsa al rialzo dei beni di consumo, compresi quelli di primissima necessità. Circa seimila lavoratori dell'industria, della terra, del porto, dei trasporti pubblici, dei cantieri edili e degli enti locali, sono stati protagonisti di una importante e composta manifestazione che ha raccolto anche l'adesione della maggioranza degli stessi commercianti i quali, accogliendo l'invito della loro organizzazione democratica, hanno abbassato le saracinesche dei negozi nello stesso centro cittadino in segno di solidarietà.

Lo sciopero ha assunto un aspetto praticamente unitario, malgrado il rifiuto delle stesse CISL e UIL ad aderirvi. In tutte le grandi industrie (esclusa la Motofides, del gruppo FIAT, ove l'intimidazione della direzione è riuscita a far breccia fra le maestranze) si sono registrate percentuali di astensione superiori al 90%. Addirittura totale l'astensione è risultata alla azienda filoviaria (per un'ora — tale era la durata dello sciopero in questo settore — non un filobus ha circolato per la città) e sul porto.

Raccoltisi in piazza del Municipio, gli scioperanti — con alla testa i dirigenti della CGIL, la compagna on. Laura Diaz ed i massimi esponenti delle Amministrazioni comunali e provinciali — hanno sfilato in corteo per il centro portando cartelli.

Il corteo, passando fra due fitte ali di folla, ha raggiunto piazza Magenta ove hanno preso la parola i compagni Aldo Arzilli, segretario responsabile della CdL di Livorno, ed Emo Egoli, vice segretario nazionale della CGIL.

Emo Egoli ha esordito polemizzando con i dirigenti cislini per la definizione di sciopero politico dato a questa manifestazione. Subito dopo ha rilevato che ovunque i lavoratori sono in lotta per difendere le loro conquiste salariali, minacciate dal crescente aumento del costo della vita che tende appunto a riassorbirle.

Egli ha proseguito fornendo alcuni dati che dimostrano come sia assurdo voler attribuire il rincaro del costo della vita ad un fatto stagionale che, caso mai, avrebbe potuto interessare solo i prodotti della terra. Invece, nel 1962 il costo complessivo della vita è aumentato del 4.1%, i generi alimentari hanno subito un rialzo fino al 20%; gli affitti non bloccati, nel giro di uno o due anni, hanno subito un aumento addirittura del 30 per cento di media, mentre per i salari, analizzando l'arco degli ultimi dieci anni, si può constatare che il loro aumento è stato assolutamente modesto, malgrado le conquiste sensibili ottenute dai lavoratori nel 1962.

«Per ciò che ci riguarda — ha concluso Egoli — le cose sono chiare: i salari debbono seguire i loro corsi di aumento e su ciò la lotta andrà avanti. Deve essere accresciuto il ruolo delle cooperative, degli enti consorziati per vendite a prezzi di concorrenza; bisogna istituire i mercati intercomunali alla produzione combattendo la speculazione, l'intermediazione disonesta, indicendo una conferenza nazionale della distribuzione, realizzare una nuova politica sui fitti e il loro controllo, con accesso del lavoratore alla proprietà della casa. In questo quadro grande importanza assumono le rivendicazioni dei mezzadri e dei contadini per l'accesso alla proprietà della terra, la destinazione dei finanziamenti dello Stato ai contadini associati o no, la piena remunerazione del lavoro mezzadrile, la disponibilità del prodotto: ecco gli obbiettivi di lotta della CGIL che si legano al costo della vita e che dovremo portare avanti con successo per dare al paese una stabilità economica».

p. p.

LIVORNO — Un momento della manifestazione contro il carovita. (Telefoto)

Visita a un mercato romano

«Profumare» un brodo costa 175 lire!

Una donna china in un angolo del mercato coperto di Corso Trieste, sceglie fra i rifiuti che vengono gettati dai rivenditori di verdura, le foglie di cavolo, i ciuffi di cicoria, qualche arancia un po' troppo matura, ma ancora commestibile. Alza gli occhi e si accorge che la guardiamo. Sorride: «Basta togliere il pezzetto marcio — spiega a bassa voce — il resto è buono e non mi costa nulla». Non è cenciosa, veste con dignità, si esprime in italiano perfetto e ripone con ordine le foglie e i frutti in una scatolina di cartone che sistema in un angolo della borsa. Forse è una pensionata, forse è un'operaia. Certamente non è una mendicante e si allontana in fretta, prima che possiamo chiederle una qualsiasi spiegazione.

A dare un'occhiata ai banchi della verdura, c'è da darle tutte le ragioni. L'insalata costa 500 lire (alcune qualità addirittura 1000 lire), i broccoletti 250, le patate 100. I «tarocchi» costano più delle banane e i mandarini vanno dalle 250 alle 280 lire il chilo. «Non guardi questi prezzi qui» ci dice un rivenditore. «Vada a San Paolo, ai mercati generali. Noi teniamo i prezzi bassi, per non perdere i clienti: gli aumenti però sono più forti proprio ai mercati generali. I grossisti non hanno paura di perdere i clienti e in questi giorni calcano la mano. Tutta la verdura ha subito un aumento del 100 per cento».

Sui banchi di vendita sono spariti letteralmente, quelli che le massaie romane chiamano «gli odori per il brodo»: i pezzetti di sedano, di carota gialla, le foglioline del prezzemolo, il rosmarino, i «pomodorini».

Una manciata serve a profumare il brodo per sei persone. Fino all'anno scorso con venti lire ti riempivano la pentola. Oggi, questo genere di merce viene a costare troppo. Gli erbivendoli la nascondono sotto il banco e la pesano con la bilancina del farmacista. Si guardano bene dal metterla in mostra: metterla in mostra, significherebbe darla via come al solito, calcolando ad occhio e rimettendoci decine di lire. «Lo facevo, fino a poco tempo fa. Un giorno litigai con una signora: le avevo chiesto trenta lire per un mazzetto di "odori" e quella protestava. Allora, per la prima volta, ho fatto i miei conti — ci spiega un'erborista. — I prezzi sono questi: il sedano costa ora 1500 lire al chilo, il prezzemolo 2500 lire, i pomodori dalle 250 alle 300 lire al chilo. L'unica ancora abbordabile è la carota gialla: 100 lire il chilo. Per un mazzetto di odori che si rispetti bisogna prevedere: 50 grammi di sedano (75 lire), venti grammi di prezzemolo (50 lire), una carota (10 lire), un etto e mezzo di pomodori (30 lire) e il mio guadagno (10 lire). Totale: 175 lire. Chi vuole il brodo profumato, da oggi in poi se lo paga così. Il profumo costa più della pasta che ci si mette dentro».

Anche la pasta è aumentata. Poco, ma è aumentata. «E' presto detto», ci spiega il proprietario di una drogheria-salsamenteria. «Dall'inizio dell'inverno, la pasta alimentare ha subito tre scatti. Impercettibili, ognuno, ma nel complesso, sensibili. La pasta comune è così passata da 150 a 165 lire il chilo; quella «tipo lusso», da 180 a 195; quella «extra», come la «De Cecco», da 210 a 225. Il gelo non c'entra un bel niente. Prendiamo l'esempio del prosciutto. L'ho pagato, all'ingrosso 1450 lire al chilo, all'inizio di stagione. Ora lo pago a 1875 lire al chilo. Ma quelli di Parma hanno insistito con lo specificare che questo aumento non è relativo al gelo. Tutto il contrario: questo, dicono, è un aumento in relazione alla siccità dell'estate scorsa. Al momento della fienagione, la siccità provocò dei danni che fecero salire il prezzo del mangime. Questi maiali qui — e indica i prosciutti — si sono nutriti di quel mangime e sono rincarati quindi a causa del troppo caldo. I danni del troppo freddo, se qualcuno non ci mette le mani, li sentiremo con la prossima stagione. Posso assicurare, fin da ora, che il prosciutto di Parma si venderà da qui a qualche mese a 400 lire l'etto. Oggi alla gente si dice che l'aumento è dovuto al gelo. Quando il gelo non ci sarà più, i prezzi non diminuiranno affatto. Fanno male a sperare i clienti, io glielo dico fin da ora. Chi vive sperando...».

Si sperava, ad esempio che, con l'arrivo della primavera, diminuisse il prezzo delle uova. Le galline, gelo o non gelo, a primavera fanno più uova. E' la loro natura. Ebbene: il prezzo di un uovo fresco, «da bere», quello che quindi le galline «sfornano» in questi giorni è di 55 lire, se non di più. Quest'inverno non superava le 50 lire.

«Anche per la legna» ci spiega un carbonaio «il gelo è una bella scusa. Mi sono rifornito di legna in settembre. Fino da allora costava 100 lire di più al quintale. Ed era legna stagionata. La legna verde che mi arriverà ora, nonostante abbia un peso specifico maggiore, costerà ancora di più. Me lo hanno già detto. E quando ho chiesto il perchè hanno parlato di rincaro della mano d'opera. Aumentano i salari perchè aumentano i prezzi. Dopodichè i grossisti aumentano i prezzi di nuovo perchè sono aumentati i salari: è il "miracolo economico", come dice la TV».

Queste sono le conclusioni che si tirano al mercato, insieme con i conti della spesa.

«E alla gente non rimangono davvero i soldi per comprare i fiori». Ci sentiamo dire da un fiorario all'uscita. «A parte il fatto, che, nonostante l'arrivo della primavera, un bel garofano costa 150 lire, esattamente come a Natale».

Elisabetta Bonucci

Sicilia

Frantumato il partito milazziano

La DC manovra per rinviare le elezioni regionali - Mozione del P.C.I.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5.

Il movimento milazziano è finito, a distanza di appena pochi mesi dalla scissione che determinò l'uscita dal Movimento dell'on. Ludovico Corrao e degli altri cristiano-sociali autonomisti, che hanno dato vita al PACS e si sono ora collegati con le liste del PCI per le elezioni alla Camera e al Senato. Stanotte, l'on Milazzo ha tolto ogni potere all'on Pignatone, che reggeva la segreteria regionale. Questi, appoggiato dalla gran parte della direzione dell'Unione siciliana cristiano-sociale, ha estromesso a sua volta Milazzo.

Milazzo, stasera, in una conferenza-stampa, ha tentato di rivendicare a sè il diritto di essere il vero interprete del Movimento cristiano-sociale, ma ormai è chiara una cosa: che l'USCS è polverizzato e che, come era già accaduto quindici anni or sono con il movimento indipendentista, mentre i veri autonomisti continuano la battaglia unitaria e democratica con tutto lo schieramento di sinistra, le altre frazioni imboccano strade diverse, e talvolta opposte, che hanno in comune soltanto una cosa: l'obiettivo tradimento della fiducia per la quale gli elettori, dal '59 all'altro ieri, hanno assicurato un notevole successo all'USCS.

Le drammatiche e concitate fasi dell'ultimo atto dell'USCS possono così riassumersi: Milazzo, confermando la netta involuzione del suo atteggiamento politico, pretendeva di trasferirsi, armi e bagagli, cioè con tutto quello che resta dell'USCS, sotto le ali protettrici dei Centri di azione agraria, l'organizzazione di ispirazione estremista e reazionaria che, anche in Sicilia, viene manovrata da alcuni esponenti dell'aristocrazia terriera. Per far questo, e per superare le resistenze di Pignatone e degli altri componenti la direzione dell'USCS, Milazzo estrometteva, ieri sera, sia la Direzione che il Consiglio regionale del Movimento, assumendo l'intera responsabilità politica del partito. Pignatone, stamane, ha negato qualsiasi validità alla decisione di Milazzo.

«L'on Milazzo ha il diritto, a questo punto, di andare per la sua strada»: questo è stato l'eloquente commento di Pignatone alle manovre di Milazzo. La situazione, stasera, dopo la conferenza-stampa dell'on. Milazzo, è questa: Milazzo e alcuni suoi seguaci (tra i quali i deputati regionali Romano Battaglia e Crescimanno) confluiranno nelle liste dei Centri di azione agraria per le elezioni nazionali per la Camera dei deputati. Per quanto riguarda invece il Senato e l'Assemblea regionale siciliana, probabilmente essi si presenteranno sotto un proprio simbolo.

Pignatone e il «centro» dell'USCS si collegherebbero ai repubblicani. In base ad accordi non ancora ufficiali col PRI, l'USCS non presenterebbe infatti proprie liste per le elezioni della Camera e farebbe convergere i propri suffragi sulla lista repubblicana capeggiata in Sicilia dal ministro La Malfa. In cambio, il PRI ospiterebbe in tre collegi senatoriali siciliani l'on. Pignatone ed esattamente in quelli di Palermo I e Palermo II e di Caltanissetta.

Intanto, in campo regionale, si registra una acutizzazione della questione circa la data delle elezioni regionali.

Come è noto, il PCI ha sollecitato un impegno del governo perchè le elezioni siano fissate per la settimana successiva a quelle nazionali, e cioè per il 5 maggio; e in questo senso, stamane, ha presentato una mozione. Dal canto suo, la DC accampa giustificazioni di ogni genere per tentare di rinviare la consultazione regionale alle calende greche (e, in ogni caso, a non prima di giugno). E' grave che i socialisti, che fanno parte del governo regionale, non abbiano assunto ancora sulla questione un atteggiamento di decisa opposizione alle manovre della DC.

La mozione del PCI impegna invece il governo a predisporre «tutte le misure necessarie affinchè le elezioni per il rinnovo dell'assemblea regionale avvengano entro il 5 maggio». A sostegno della richiesta comunista stanno elementi di indubbia importanza: 1) il clima elettorale nazionale influenza ormai negativamente il prosieguo dei lavori dell'assemblea regionale; 2) l'attuale maggioranza governativa, stando ai mutamenti nella situazione nazionale e agli ultimi avvenimenti in assemblea, appare inidonea a garantire lo svolgimento degli impegni programmatici; 3) occorre evitare all'elettorato, alle sue rappresentanze politiche e allo stesso apparato amministrativo e civile della Regione un eccessivo prolungarsi della battaglia elettorale per evitare che le elezioni regionali appaiano come un elemento periferico nel contesto della vita politica nazionale; 4) è opportuno che le campagne elettorali nazionale e regionale coincidano per costituire così un importante momento atto a impegnare tutte le forze politiche nazionali intorno alle rivendicazioni politiche e di progresso economico della Sicilia; 5) appare infine politicamente opportuno fissare la data delle elezioni regionali entro il più breve tempo possibile, e comunque a distanza ravvicinata da quella delle consultazioni nazionali, per consentire a centinaia di migliaia di emigranti di partecipare alle due consultazioni elettorali.

g. f. p.

IN BREVE

Potenziamento Poligrafico dello Stato

E' stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» la legge che dispone il conferimento al Poligrafico dello Stato di tutti i fabbricati e terreni di piazza Verdi e via Gino Capponi (Roma), oltreché del complesso immobiliare della cartiera di Foggia. Si tratta di un primo provvedimento, al quale seguirà quello più generale e complesso (di imminente pubblicazione), scaturito anche da una iniziativa determinante dei deputati comunisti, i quali si sono battuti per una razionale sistemazione del Poligrafico, che deve diventare una industria sana ed efficiente.

Le donne nei pubblici uffici

Entra in vigore oggi la legge che abolisce tutte le disposizioni, generali e particolari, che contemplino discriminazioni nei riguardi delle donne per l'accesso a ruoli, carriere e categorie degli impieghi civili delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici, ovvero escludano le donne da determinate cariche o professioni. Poiché le nuove norme si applicano anche ai pubblici concorsi in via di espletamento, salvo che non siano già state iniziate le prove di esame, le amministrazioni provvederanno, ove occorra, a modificare i relativi bandi e a prorogare, o riaprire, i termini allo scopo di rendere possibile la partecipazione delle donne ai concorsi stessi.

Giornata di lotta per il Piano sardo

Venerdì, 8 marzo, si svolgerà in Sardegna una giornata di manifestazioni e di lotta tesa a ottenere «l'attuazione di un Piano di rinascita che risponda alle esigenze ed alle aspirazioni dei lavoratori e di tutti i cittadini» dell'isola e tesa a respingere quindi il Piano presentato dalla Giunta di governo, che fa propri gli indirizzi monopolistici.

La decisione di attuare queste manifestazioni è stata adottata dall'assemblea generale dei comitati delle «zone omogenee», tenutasi sabato a Cagliari ad iniziativa della CGIL e della UIL.

Calabria: protesta di studenti

Un treno delle «Calabro-Lucane» è rimasto bloccato per qualche ora, ieri mattina, nella stazione di S. Anna a causa di una manifestazione di protesta inscenata da un gruppo di studenti di Sinopoli, S. Eufemia d'Aspromonte, S. Procopio e Cosoleto. Gli studenti hanno inscenato la manifestazione per sollecitare la direzione della ferrovia ad ammodernare il materiale ferroviario.

Congresso Società di Farmacologia

La Società italiana di farmacologia terrà a Pisa, dal 4 al 6 aprile, il suo XII Congresso nazionale. I lavori si apriranno con la relazione del prof. Petronio Zamboni, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'università di Bari. Il giorno 5 svolgerà la sua relazione il prof. Paolo Preziosi, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'università di Sassari. I due relatori parleranno rispettivamente sui temi: «I farmaci ganglioplegici» e «Farmacologia della corteccia surrenale». Il Congresso si chiuderà il 6 aprile.

O.d.g. magistrati e avvocati

Il Comitato d'azione tra magistrati e avvocati ha inviato un ordine del giorno alle segreterie di tutti i partiti politici. Nell'o.d.g. il Comitato richiama l'attenzione dei partiti sui problemi riguardanti l'amministrazione della giustizia e li invita a predisporre i mezzi necessari a superare gli ostacoli di ordine vario che si sono finora frapposti all'attuazione di un'ampia riforma della giustizia. Il Comitato ha anche fissato per il 17 marzo a Roma, un dibattito sul problema. La relazione sarà tenuta dal prof. Maranini, presidente della facoltà di scienze politiche dell'università di Firenze. Al dibattito, che si svolgerà al teatro Quirino (ore 10), sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti.

Varo «transoceanica Silvia»

Il 19 marzo prossimo, ai Cantieri Ansaldo del Muggiano di La Spezia, scenderà in mare la motonave «Transoceanica Silvia» (17.000 tonnellate di portata lorda), costruita per conto della Compagnia Italiana Transoceanica di Navigazione di Genova. La «Transoceanica Silvia» sarà adibita al trasporto di carichi secchi alla rinfusa. Le sue caratteristiche sono: lunghezza metri 185, larghezza 24, altezza 14. L'apparato motore della potenza di 9800 cavalli-asse le imprimerà una velocità di nodi 16.30. Per lo stesso gruppo armatoriale sono state costruite altre due identiche motonavi: la «Transoceanica Elena» e la «Transoceanica Giovanna». La prima è stata varata il 21 ottobre dello scorso anno e la seconda, già virtualmente pronta al varo, scenderà in mare nel prossimo mese di aprile. Sullo scalo lasciato libero dalla «Transoceanica Silvia» il 19 marzo verrà impostata la quarta ed ultima nave commissionata dal gruppo armatoriale genovese ai Cantieri Ansaldo.

Tesseramento

Migliaia di nuovi iscritti a Torino

TORINO, 5.

Sviluppo industriale ed incremento demografico dovuto all'immigrazione. Due questioni che hanno condizionato in questi ultimi anni la vita di Torino e della provincia. Due questioni che i comunisti torinesi non potevano ignorare e che, infatti, non hanno ignorato, provvedendo ad adeguare l'organizzazione del Partito alla situazione nuova. Una decina di nuove sezioni, costituite nell'ultimo anno e mezzo, sono lì a dimostrarlo. Ma non basta. Per far fronte alla situazione, per prevederne gli sviluppi occorreva un più organico contatto tra gli iscritti e il partito ed i comunisti di Torino si sono messi su questa strada. I risultati si sono avuti subito e, per certi aspetti, sono stati sorprendenti.

A novembre era stato dato il via alla campagna di tesseramento e di proselitismo al Partito. Per la prima volta da anni, i compagni torinesi sono già — a febbraio — al 90 per cento dell'obiettivo.

I dati a disposizione consentono di prevedere che lo obiettivo sarà superato in breve tempo, specie nelle sezioni della provincia che sono già al 97 per cento come media generale, con punte che arrivano persino a superare, come a Pavone di Ivrea, il 300 per cento, in considerazione dell'altissimo numero di nuovi iscritti.

Complessivamente, a Torino e provincia, sono stati reclutati 2.179 nuovi compagni ed i dati sul proselitismo dimostrano che l'adesione al Partito di cittadini che sino a ieri erano semplici «simpatizzanti», è un fenomeno generalizzato. Si passa dai 33 reclutati della 2. Sezione Centro o dai 35 della 3. Sezione Centro, ai 50 della 40. Sezione Falchera, alla estrema periferia cittadina; si passa dai 405 nuovi iscritti della Sezione di fabbrica delle Fonderie Fiat Mirafiori di Rivoli ai 31 nuovi iscritti. E l'elenco potrebbe continuare con il settore della Fiat Stura, che ha già superato il 100 per cento dell'obiettivo, con la zona di Settimo, che ha superato il cento per cento e che conta 173 nuovi iscritti, con i 187 nuovi iscritti di Moncalieri e via dicendo.